



# NURSIND SALERNO

## Segreteria Territoriale

Salerno, lì 06/10/2019

*Prot. N. 94/STN/2019*

*Egr. On. Governatore della Regione Campania*  
[capo.gab@pec.regione.campania.it](mailto:capo.gab@pec.regione.campania.it)

*E, p.c.*

*Egr. Commissario Straordinario AOU Ruggi*  
[direzione.generale@pec.sangiovannieruggi.it](mailto:direzione.generale@pec.sangiovannieruggi.it)

*Egr. Direttore Generale ASL Salerno*  
[direzione generale@pec.aslsalerno.it](mailto:direzione generale@pec.aslsalerno.it)

**Oggetto : Vostre considerazioni su personale precario in sanità – Considerazioni,  
Egregio Governatore,**

la scrivente OS ha avuto modo di ascoltare attentamente la Sua intervista in cui esprimeva considerazioni in merito alla situazione del personale precario della sanità campana, considerazioni che qui s'intendono pienamente condivise.

La cosa che più ci ha colpito delle sue dichiarazioni è il fatto che Lei abbia dichiarato che in Campania esistano organizzazioni sindacali che cerchino in ogni modo, anche poco ortodosso, di far stabilizzare il personale precario insistente nelle aziende campane,

Innanzitutto sarebbe *cosa buona e giusta* indicare ai più quali siano le sigle sindacali che si siano eventualmente macchiate delle azioni da Lei denunciate, e tanto al fine di non fare di tutta *puta* un fascio, atteso che ci siano OS che fanno della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità la loro stessa essenza vitale, non ultima il Nursind che sulla tematica del precariato ha da tempo preso una posizione netta ed intellegibile, che va nella direzione del maggior inserimento dei lavoratori nel tempo indeterminato, ma nel rispetto delle regole fissate in materia.

In molti dimenticano la “*conditio sine qua non*” per cui si possa accedere alla pubblica amministrazione, ovvero l'art. 97 della Costituzione Italiana che testualmente recita : “... *omissis, agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge*”, casi previsti dall'art. 51 della Costituzione stessa.

Ora, considerato che tutte le forme di lavoro precario insistenti in sanità (interinali, tempo determinato, atipici, etc.) siano state fatte oggetto dal D.Lgs. 75/2017 – art. 20 commi 1 e 2 nelle due aziende sanitarie insistenti nel territorio salernitano, che ha fatto in modo che chi fosse in



# NURSIND SALERNO

## Segreteria Territoriale

possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 75/2017 stesso sia stato finalmente stabilizzato, osserviamo che numerose unità di personale siano rimaste fuori dal circuito della stabilizzazione, cosa che ha ingenerato malumori da parte degli esclusi e sciacallaggio da parte di chi ha fatto promesse dalle gambe cortissime, e che alla resa dei conti hanno dimostrato la pochezza istituzionale di chi tali promesse ha fatto e non mantenuto.

Anche il Nursind concorda sul fatto che chi ha avuto accesso al lavoro a tempo determinato, ora non possa accampare diritti di stabilizzazione, ameno che non si trovasse nelle condizioni del 75/2017, proprio perchè sapeva fin dal principio che quel contratto fosse a termine, ma di certo non vuole escludere professionisti che hanno acquisito conoscenze e professionalità che oggi rappresentano un bagaglio di esperienze che sarebbe delittuoso perdere in maniera inopinata.

Quindi la discussione che andrebbe aperta non è quella sullo stabilizzare o meno i tanti precari che lavorano in sanità, bensì quella di ricercare soluzioni affinché dette professionalità non vadano perdute.

Segnaliamo inoltre che l'attivazione continua di graduatorie a tempo determinato altro non faccia che foraggiare il fenomeno del precariato che, di contro, si sta combattendo in ogni singola amministrazione.

Di più, si sta verificando con notevole frequenza la fattispecie per cui le aziende provvedano ad immettere in ruolo a tempo indeterminato quei lavoratori, assunti a tempo determinato, che risultino vincitori di concorso presso altre pubbliche amministrazioni.

Sul caso *nulla quaestio* atteso che trattasi di un diritto sancito ex lege per detti lavoratori, ma di certo non se ne può fare un abuso indiscriminato rispetto ai fabbisogni triennali di personale e realtiva carenza di determinate figure professionali, allorchè gli stessi vngano utilizzati per predeterminare percorsi agevolati a singoli soggetti.

Oltretutto nelle due aziende salernitane si sono già conclusi, vivaddio, i percorsi stabiliti dalla Legge Madia di cui all'art. 20 commi 1 e 2.

Di più, vorremmo capire, perchè tale prassi non si applici a tutti quei lavoratori assunti a tempo indeterminato presso altre aziende in virtù dei contenuti del DECRETO-LEGGE 30 aprile 2019, n. 35 "Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabriae altre misure urgenti in materia sanitaria", pubblicato con GU n.101 del 02-05-2019.

***In conclusione, egregio Governatore, rimaniamo convinti che l'unica vera opportunità che in questo momento ha la Regione Campania è quella dell'indizione di un pubblico concorso su base provinciale, con le dovute ed opportune riserve di Legge per il personale precario che abbia i requisiti di accesso sopra emarginati, attesa l'oramai inutilità delle graduatorie di mobilità attivate in più parti del territorio campano e a cui hanno partecipato sempre gli stessi lavoratori che da nni agognano il ritorno a casa.***

E' il tempo delle scelte coraggiose e giuste, non quello della demagogia messa in campo, ad arte, da alcune componenti sindacali che agiscono come venditori di fumo nei confronti di persone che hanno bisogno di un posto di lavoro che gli permetta di programmare il loro futuro e quello della loro famiglia, chiedendo proroghe su proroghe per precostituire un percorso che un giorno possa, si



# NURSIND SALERNO

## Segreteria Territoriale

illudono, fare in modo che si ripresentino le condizioni dettate dal Decreto Madia, che è bene ricordarlo aveva ed ha una cadenza temporale ben definita e che le citate componenti sindacali si guardano bene dal dare come informativa ai soggetti interessati.

Per questo motivo ribadiamo con forza la necessità del pubblico concorso che andrà a premiare i più meritevoli e che permetterà investimenti sulle nuove professionalità che si trasferiranno nella nostra regione, portando l'entusiasmo lavorativo delle nuove generazioni di lavoratori e che ci permetterà di puntare sulla ricerca, sulle nuove tecnologie e sulle nuove metodologie di assistenza al cittadino, non ultime la vera integrazione pubblico / privato, il rapporto ospedale / territorio, per arrivare infine al modello assistenziale basato sull'intensità di cure che ci permetterebbe di raggiungere tutti gli obiettivi contenuti nella griglia dei nuovi LEA, con enorme beneficio per tutta la collettività.

Con la presente, rimanendo in attesa di riscontro, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

*Il Segretario Territoriale  
Biagio Tomasco*



*Biagio Tomasco*

*(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)*